



# Il governo: «In Tribunale arrivano i rinforzi»

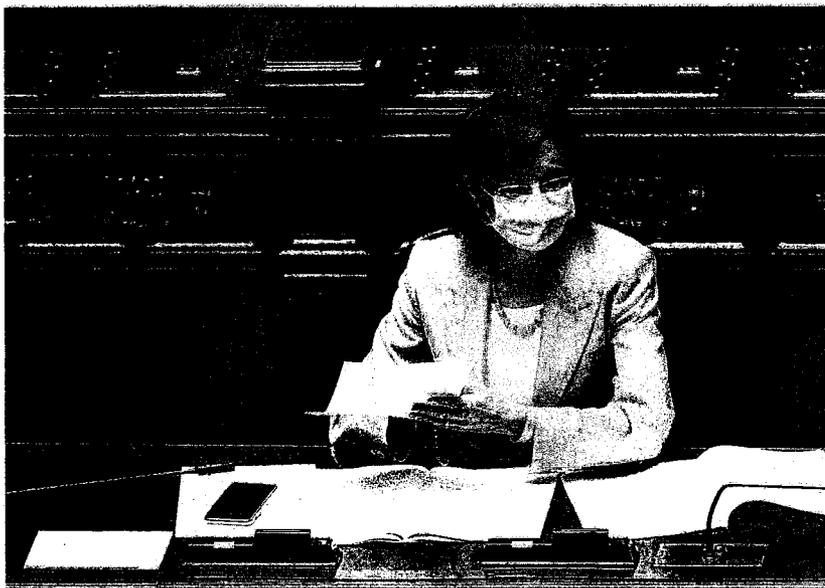
Il sottosegretario Sisto risponde all'interrogazione parlamentare: 68 figure professionali per smaltire l'arretrato e ridurre i tempi

**MONZA**  
di Stefania Totaro

La situazione relativa alla «carenza del personale giudicante e amministrativo» del Tribunale di Monza arriva alla Camera con un'interrogazione parlamentare rivolta alla ministra della Giustizia Marta Cartabia. A presentarla i deputati Gian Mario Frangomeli (Pd), Paola Frassinetti (Fdi) e Massimiliano Capitanio (Lega), che hanno ricevuto la risposta del governo, tramite il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto.

**Confermato l'arrivo** di 18 cancellieri esperti e in aggiunta «sono stati già accantonati e resi indisponibili 6 posti di funzionario giudiziario e un posto di cancelliere». Nell'interrogazione i parlamentari parlano di un quadro che assume connotati «preoccupanti», visto che, a fronte di un organico di 152 unità, solo 86 sono effettivamente operative e, di queste, 10 sono in condizioni di fragilità, con previsione di smartworking cinque giorni su cinque. In seguito poi a «pensionamento, alle applicazioni temporanee in altri Tribunali e alle mancate conferme di applicazione» in quello di Monza, per i deputati il rischio è che i numeri possano «ridursi ulteriormente e in maniera drastica». Un fatto che renderebbe «impossibile» assicurare una risposta della giustizia in termini di durata accettabili. Il sottosegretario ha poi affrontato il tema delle risorse del Recovery Fund destinato

**GRAVE CARENZA DI PERSONALE**  
Su un organico di 152 unità solo 86 operative (10 in smart working)



al personale per l'«ufficio del processo»: «Sono state avviate tutte le attività propedeutiche al più proficuo impiego delle stesse», ha sostenuto.

**E' stato pubblicato** il bando di concorso per l'assunzione a tempo determinato del primo contingente di 8.171 unità, suddiviso per i vari distretti e sarà pubblicato un nuovo bando per altre 5.410 unità a tempo determinato di personale tecnico (informatico, contabile, edile, gestionale e statistico) e giuridico amministrativo. E nel 2024 sarà assunto un altro contingente di 8.250 addetti all'ufficio per il processo, che in totale saranno 16.500.

**A Monza al momento** si conta che dovrebbero arrivare 68 rin-



Massimiliano Capitanio (Lega)

forzi e in merito all'impatto che tali interventi avranno sul Tribunale di Monza, il sottosegretario ha ricordato che «le risorse saranno utilizzate sia per fare fronte all'attività di smaltimento dell'arretrato sia per l'espletamento di attività a contenuto più specifico e specializzato», con conseguenti ripercussioni positive anche in termini di riduzione dei cosiddetti tempi della giustizia. In relazione, infine, al personale di magistratura, il sot-

**RECOVERY FUND**  
Bandi di concorso per l'ufficio del processo: avviate le procedure

tosegretario ha ritenuto che dovesse essere «immediatamente segnalato che nel Tribunale di Monza risultano coperti i 5 posti di presidente di sezione del Tribunale e i 5 posti di giudice della sezione lavoro», mentre «risultano vacanze, invece, tra i giudici (9 su 49) e tra i giudici onorari del tribunale (5 su 27), così come è vacante il posto di presidente del Tribunale» dopo il pensionamento di Laura Cosenzini, ora sostituita dalla facente funzioni Patrizia Gallucci. La situazione effettiva della carenza di personale giudicante nel settore civile al Tribunale di Monza appare invece al momento differente. I posti di presidente di sezione coperti sono solo 4 e alla sezione lavoro c'è una vacanza prevista per la prossima primavera e a maggio ce ne sarà un'altra. La sezione fallimentare potrebbe a sua volta avere due giudici in meno a partire dal prossimo anno.

**Monza si colloca** al sesto posto sui 140 Tribunali italiani per bacino di utenza e affari, ma solo al ventunesimo posto per organico di magistrati. Il leghista Massimiliano Capitanio ha dato poi voce alle istanze dell'Ordine professionale degli avvocati di Monza, che già ha denunciato «la grave situazione» del Tribunale di Monza con il rischio per la comunità «di godere di una tutela monca e tardiva». I deputati hanno anche chiesto quali sono le tempistiche per l'impiego delle risorse del Recovery fund che, al Tribunale di Monza, è stato nel frattempo dimezzato passando dai promessi 49 a 21 milioni di euro e con l'annullamento del progetto di un archivio giudiziario accanto a Provincia e Questura, con la previsione invece di un archivio unico per il Nord Italia da realizzare in Emilia Romagna.

# Sanità, via libera alla riforma «Più distretti e poliambulatori»

Approvata in Consiglio dopo una maratona in aula con 48 voti a favore e 26 contrari  
«Potenziamo l'assistenza e i legami con il territorio». La protesta delle opposizioni

942

**Emendamenti**  
alla riforma  
della sanità  
sono stati  
ritenuti  
ammissibili  
e discussi  
dal consiglio  
regionale  
lombardo

di **Stefania Chiale**

La sanità della Lombardia viene nuovamente riformata e porta la firma della vicepresidente Letizia Moratti. O meglio, il provvedimento, agganciato al Pnrr, revisiona l'impianto della (a sua volta) riforma targata Maroni del 2015. Il consiglio regionale l'ha approvato ieri con 48 voti a favore e 26 contrari, dopo 16 giorni e 116 ore di lavori in Aula, diverse sedute notturne e, prima volta in 50 anni, una seduta domenicale. Fino alle ultime 48 ore, con il voto dei 942 emendamenti e 929 ordini del giorno ritenuti ammissibili. «Spunti, riflessioni e approfondimenti

che continueranno ad essere presenti sulla mia scrivania» per «migliorare la sanità lombarda» promette Moratti.

Eppure la sintesi dei lavori dal 10 novembre a ieri è che tutti gli emendamenti dell'opposizione sono di fatto stati respinti e nessun impegno è stato preso sugli ordini del giorno presentati dalla minoranza. Che infatti rimarca come non ci sia stata da parte della maggioranza alcuna volontà seria di confrontarsi e valutare le loro proposte, appiattendosi invece sul testo partorito dalla Giunta. Le parole chiave che sintetizzano la riforma sono, invece, il potenziamento della medicina territoriale, la precisazione delle competenze di Ats, Asst, assessorato e

Direzione generale, ma soprattutto l'istituzione di distretti, case e ospedali di comunità, ambulatori (inseriti con un emendamento del presidente della III Commissione Emanuele Monti) e centrali operative territoriali. Questi «i principali obiettivi della legge» sintetizza Monti. Mentre il presidente del consiglio Alessandro Fermi plaude alla conferma del «sacrosanto principio della libera scelta dei cittadini nell'accesso alle strutture tra soggetti pubblici e privati che operano nel sistema sociosanitario lombardo» e che dunque sono «accessibili a chiunque indipendentemente dalla situazione sociale ed economica».

116

**Le ore**  
di lavoro  
dell'aula  
per discutere  
e votare  
emendamenti  
e ordini  
del giorno sulla  
nuova riforma  
della sanità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mille presidi

### Una rete di medici

**M**ille ambulatori, uno ogni 10mila abitanti. Si parte dal migliaio già esistente grazie alle cooperative dei medici di famiglia (su 7mila mmg, 4mila già lavorano in gruppo). Su questi la Regione non ha mai investito: ora, con i soldi del fondo sanitario regionale, fornirà loro la strumentazione e le tariffe per le prestazioni di base. Questo incentiverà i medici ad associarsi. Ci si rivolgerà per assistenza ed esami di base, e per la presa in carico dei malati cronici: gli ambulatori si coordineranno con la casa di comunità (di fatto hub di ambulatori), che a sua volta si coordinerà con gli ospedali. Ecco l'integrazione medicina-territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coordinamento

### Le centrali per i servizi

**A**ll'interno di ogni distretto (che è l'elemento fondante della riforma: uno ogni 50mila abitanti e dove si trovano tutte le strutture territoriali, ossia le Cdc e i poliambulatori) è prevista anche una centrale operativa regionale. Cos'è? È lo strumento che faciliterà l'accesso del cittadino al territorio delle cure primarie. Una struttura che sarà il digitale che coordinerà i servizi sanitari con gli altri attori del territorio. Un'interfaccia tra i cittadini e la rete di servizi sanitari, ma con interventi di prevenzione. La Cot dovrà essere il cittadino che si rivolgerà nel territorio essenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Saranno 203

### Le case della comunità operative 24 ore su 24

**P**rimo della riforma sanitaria lombarda sono le case di comunità. Ne nasceranno 203, una ogni 50mila abitanti (il 1° gennaio 2022). Saranno dei grandi poliambulatori territoriali aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7 con team multidisciplinari di medici e infermieri di base, specialisti,

infermieri di famiglia e assistenti sociali. Il cittadino vi si potrà rivolgere per l'assistenza ordinaria (evitando il pronto soccorso), gli approfondimenti diagnostici di base (come l'ECG), gli screening, le prestazioni ambulatoriali, le vaccinazioni, il consultorio e il punto prelievi. Non solo: anche

per questioni «amministrative»: ci sarà lo sportello di scelta e revoca. Qui la Regione conta di seguire e coordinare tutti i servizi offerti ai malati cronici. Come gli ambulatori, le case di comunità incentiveranno i medici di famiglia ad aggregarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sessanta strutture

### Gli ospedali «di raccordo»

**S**orgeranno 60 ospedali di comunità (1 ogni 160mila abitanti). Avranno le stesse funzioni della casa di comunità (cure primarie con tutto il necessario per gestire i pazienti cronici, ambulatori specialistici e servizi sociali integrati col Comune), con in più tra i 20 e i 40 posti letto a bassa intensità. Saranno strutture sanitarie della rete territoriale adatte ai ricoveri brevi e a pazienti che necessitano di interventi a media o bassa intensità con degenze brevi. Sono immaginati proprio per ridurre il carico sui pronto soccorso e sugli ospedali. Saranno a gestione prevalentemente infermieristica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuove assunzioni

### L'infermiere di famiglia

**M**olti medici di base, come abbiamo visto, andrebbero a lavorare negli ambulatori e nelle case di comunità. Rimarrà il rapporto di un medico per 1.500 assistiti, ma l'organizzazione del lavoro sarà affidata al distretto. Non solo: ci sarà bisogno soprattutto di infermieri, e ruolo fondamentale avrà la figura dell'infermiere di famiglia. La riforma prevede — anche vista la scarsità di personale sul territorio — che il 30% del personale che garantirà il funzionamento di queste strutture sarà di nuova assunzione. Verrà potenziata la telemedicina e la medicina digitale: televisita, teleconsulto e telemonitoraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



stiano veniva ucciso da una tren-

**E oggi si apre** davanti alla Corte quando non ci sono comunita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Precarietà e incertezza cronica e diffusa per i lavoratori delle Poste

Il sindacato Slc Cgil preannuncia una stagione di mobilitazione

## Poste, gravi carenze di personale Disagi anche per i cittadini

**MONZA**

Una «grave carenza di personale» che costringe gli operatori «a lavorare in una condizione di assoluta precarietà e incertezza» e dove «ormai l'emergenza è diventata la normalità». Questa la situazione degli uffici postali di Monza e provincia e nelle sue tre filiali territoriali di per-

tenenza (Monza, Milano 5 est e Milano 2 nord) denunciata dalla Slc Cgil di Monza e Brianza. La carenza di personale allo sportello «è divenuta cronica e diffusa» e i lavoratori, continua il sindacato, «vivono la quotidianità nel segno dell'incertezza del luogo dove prestare servizio». L'azienda «ormai ne decide i destini dall'oggi al domani» e non si intravedono spiragli di miglio-

ramenti. Anzi, «ai continui e massicci esodi che l'azienda incentiva e alle legittime assenze giustificate da leggi e decreti a tutela della salute non corrispondono appropriati e conseguenti interventi». Cominciano a venir compromessi i diritti basilari, come permessi e ferie. Di contro «non cessa la richiesta pressante dei risultati e degli obiettivi commerciali», stessa si-

tuazione «che viene vissuta nel comparto del recapito», dove c'è stata «una pessima gestione del passaggio degli operatori di Nexive e un aumento esponenziale dei volumi», risolvibile secondo l'azienda «con l'applicazione di personale assunto a tempo determinato, sempre più minacciato e sfruttato con la promessa di una futura stabilizzazione». Una situazione che penalizza anche i cittadini. Tuttavia, l'azienda, stando alla versione del sindacato, «continua a fuggire dai problemi che poniamo a tutti i tavoli e in tutte le sedi». La Slc Cgil auspica «un deciso cambio di passo» e preannuncia una stagione «di mobilitazione e di lotte».

Dalla provincia

Cronache

# Prolungamento Mm2, un altro passo avanti

Un emendamento della Lega alla Legge di Bilancio chiede altri 2 milioni e mezzo di euro per dare nuova spinta all'attesa opera

## VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

**Soldi sul prolungamento** della metropolitana da Cologno a Vimercate, un emendamento della Lega alla Legge di Bilancio chiede altri 2 milioni e mezzo di euro per la cura del ferro sul territorio. «Per passare dalle parole ai fatti serve una piccola ma significativa iniezione booster a questa infrastruttura, strategica per la mobilità e la sostenibilità della Brianza Est - dice il deputato Massimiliano Capitano che l'ha ideato -. La legge stanziava 50 milioni per il 2022 divisi tra Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino e oltre 1 miliardo per gli anni successivi per l'estensione della rete metropolitana. Anche in vista delle Olimpiadi non è possibile sprecare altro tempo, visto che il governo aveva già accolto un mio ordine del giorno nel dicembre del 2019 per im-

pegnarsi a sostenere il progetto. In questa sfida tutte le forze politiche sono impegnate trasversalmente e sono certo che non mancherà il loro apporto». Il fronte delle risorse contempla un altro aspetto che incide sull'opera.

**A Palazzo Marino si cerca** la soluzione per renderla accettabile dal punto di vista economico. Dopo le elezioni milanesi e il passaggio di testimone in giunta ai trasporti fra Marco Granelli e Arianna Censi i comuni coinvolti - Brugherio, Carugate, Agrate, Concorezzo e Vimercate - temono altri ritardi sul tracciato che presenta punti critici. Sono stati sollevati dubbi sulle sopraelevate per scavalcare la Tangenziale

### MASSIMILIANO CAPITANO

**«Dalle parole ai fatti: serviva una piccola ma significativa iniezione booster»**



Est e collegare i centri commerciali a Carugate. Ma i nodi non mancano neppure in Brianza. Il primo rospo da digerire è proprio la metropolitana leggera, su modello di quelle che già si vedono in alcune città europee. Qualcosa di più di una semplice idea, una soluzione light da tutti i punti di vista, esborsi compresi, per collegare meglio la Silicon valley dell'hinterland monzese alla Madonnina.

**Si tratta di vagoni** in superficie più efficienti di un tram e meno costosi di una metropolitana interrata. Sarebbe il primo esperimento di «Light Rail Project», questo il nome tecnico, sul quale si sta approfondendo da tempo e che da agosto è al centro di uno studio di fattibilità.

**A definirlo è stato** un accordo firmato tra Comune di Milano, Regione, Città Metropolitana, Provincia di Monza e Brianza e tutti i centri che saranno raggiunti dalla nuova linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà

Primo Piano

# La crisi morde, 800 pasti al mese

I dati della mensa francescana Santa Maria delle Grazie preoccupano, situazione peggiorata con la pandemia

**MONZA**  
di **Fabio Luongo**

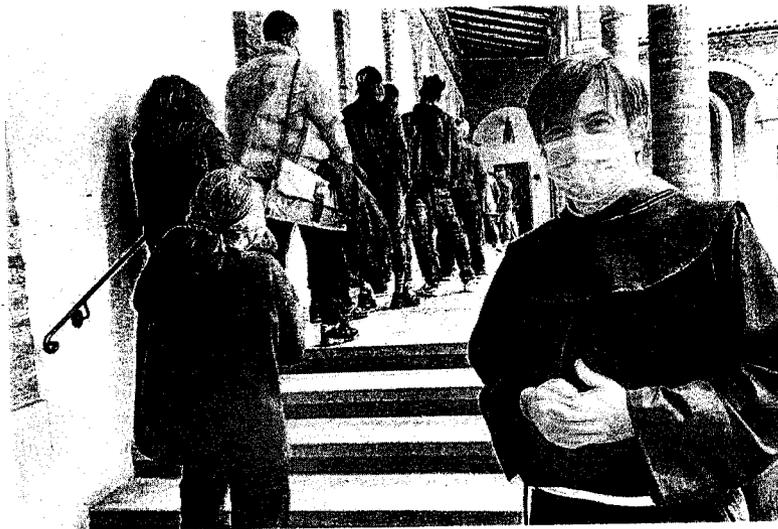
Oltre 800 pasti al mese, 35 ogni giorno, per dare una mano a più di 70 famiglie del territorio che faticano a mettere con continuità qualcosa di sufficiente in tavola.

Numeri che sono andati ulteriormente crescendo nell'ultimo anno, facendo segnare un +21% rispetto al 2020. Un picco di richieste di aiuto che indica una vera e propria emergenza povertà anche in Brianza.

È quanto raccontano i dati sull'attività della mensa francescana di Santa Maria delle Grazie, resi noti dall'Antoniano di Bologna che la appoggia con il progetto solidale "Operazione Pan".

«La mensa del Santuario della Madonna delle Grazie - spiega - offre 35 pasti al giorno, per un totale di circa 840 pasti al mese. Nel 2021 ha dato supporto a 75 famiglie».

L'anno precedente erano 62.



Fratel Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano di Bologna

Un'emergenza sociale che va crescendo parallelamente alla crisi sanitaria e che non accenna a diminuire.

La pandemia ha fatto precipitare tante famiglie sotto la soglia di povertà, andando a travolgere persone che prima non avevano mai avuto bisogno di chiedere aiuto per mangiare. «La situa-

zione dell'emergenza ha peggiorato la condizione di chi già viveva nel disagio, ma ha anche messo in difficoltà tanti genitori che, a causa della crisi, hanno subito una riduzione o la totale perdita del lavoro - sottolineano dall'Antoniano -. Genitori che si sono rivolti alle mense france-

sane di Operazione Pane perché in difficoltà con la spesa e con il pagamento delle bollette e dell'affitto».

«Numeri - avverte frater Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano - destinati a crescere allo scadere dello stato di emergenza con la diminuzione dei sostegni legati alla pandemia». Per contribuire a garantire a queste persone un pasto caldo e un aiuto concreto si potrà mandare, fino a domenica 19, un sms dallo smartphone o fare una breve telefonata dall'apparecchio fisso di casa al 45588, per supportare l'Operazione Pane che appoggia anche la mensa di Santa Maria delle Grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRATEL GIAMPAOLO CAVALLI**

«Numeri destinati a crescere allo scadere dello stato di emergenza»

Primo Piano

L'emergenza

# «In Dad con un caso, che confusione»

Curva in crescita, già 1.400 a casa. Garlati, referente dirigenti delle scuole superiori: circolare non chiara

MONZA

di Cristina Bertolini

**Arriva** ai presidi come un fulmine al ciel sereno la circolare del Ministero che sospende provvisoriamente il "Programma di sorveglianza e testing" con 3 studenti positivi, reintroducendo la Didattica a distanza per tutta la classe con un solo caso di positività. Un pasticcio durato una giornata che ha messo in crisi l'intero sistema scolastico suscitando più domande che certezze. Non solo tra i presidi e il personale docente, ma anche tra i genitori che si sono sentiti tornare al passato, ai mesi più bui dell'emergenza sanitaria. Alla fine la circolare è stata ritirata con buona pace di tutti.

«Il provvedimento ci ha raggiunto da poche ore - aveva spiegato Guido Garlati, referente dei dirigenti scolastici delle scuole superiori di Monza - intendiamoci bene: noi avremmo reintrodotta la Dad con un caso di positività in classe, ma non avremmo avuto il potere di met-



Guido Garlati, referente dei dirigenti scolastici delle scuole superiori di Monza

tere in quarantena. Questo dipende da Ats». Secondo la circolare i ragazzi delle classi dove si è evidenziato un caso positivo avrebbero studiato a distanza, ma avrebbero potuto comunque incontrarsi dopo la scuola. La circolare emanata in fretta e furia faceva riferimento alle normative pregresse e lasciava

oscuro il punto riguardante gli insegnanti, come contatti stretti. «Dal 14 settembre fino a due settimane fa, avevamo avuto tre casi di studenti positivi, perciò una classe in quarantena, poi nelle ultime due settimane fra studenti, docenti e personale Ata siamo saliti a 15 casi in tutta la scuola, metà adulti vaccinati

con due dosi, asintomatici positivi da coniugi o parenti. Certo le curve stanno salendo, la situazione è interlocutoria», i dati di Garlati.

**Ats Brianza**, al 21 novembre registrava 77 classi in quarantena, cioè 1.396 bambini e ragazzi dal nido alla quinta superiore e 89 operatori scolastici. Più colpita la fascia d'età della scuola primaria con 32 classi a casa, contro le 24 di nido/infanzia, le 19 di scuola media e solo 2 di scuola superiore, in cui la maggior parte degli studenti ha aderito alla vaccinazione nei mesi scorsi. Contagi in crescita anche in Brianza, dunque: al 7 novembre i dati parlavano di 70 classi in Dad, cioè 1.288 bambini e ragazzi dall'asilo nido alla quinta superiore, contro gli attuali 1.396 e 15 adulti (due settimane fa), contro gli 89 attuali, tra prof e operatori scolastici. Su oltre 150mila bambini e ragazzi fino a 18 anni significa passare dall'8.5 di positivi al 9.1 per mille. La scuola primaria era la più colpita, con 292 alunni positivi su 41.054 (7 per mille).

L'APPELLO

**Numeri preoccupanti  
«Vaccinatevi tutti»**

AGRATE

«Casi raddoppiati in una settimana», allerta ad Agrate sui numeri Covid, il sindaco Simone Sironi lancia l'appello a chi non è vaccinato: «Le dosi sono l'unica arma che abbiamo. Invito chi non ha ancora fatto nessuna puntura a prenotarsi e pure chi deve ricevere l'iniezione booster. La proiezione è preoccupante, gli occhi sono puntati sulla curva». La copertura in città ha sfondato il tetto del 90% «ma non dobbiamo fermarci o perderemo la normalità riconquistata». Unico conforto: i numeri in corsia a Vimercate sono stabili, i positivi che hanno bisogno di ricovero sono una ventina, mentre Desio e Carate rimangono Covid-free.

Bar.Cal.

Lissone